Castellarin

dal 1894

ANTIQUARIATO & ARREDAMENTO

Semestrale di collaborazione con i cittadini clienti

Il Mensiliano n. 1 — "La proprietà privata dell'opera d'arte non è un furto" K.M. — Primavera - Estate 2021

La crisi dei valori dei beni artistici e culturali trascina con sé anche la memoria storica

2 GIUGNO FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il noto manoscritto è Storia Patria della Repubblica Romana:18 agosto 1849, firmato Luigi Napoleone Bonaparte, venne ripubblicato tradotto in italiano e ferocemente criticato dal Mazzini. È stato acquistato in Asta per 90 euro.

Lo storico manoscritto originale di Luigi Napoleone, oggi esposto in una vetrina d'antiquariato.

MOSTRA LUIGI CAPPELLETTI PITTORE UDINESE

presso la Camera Bassa di Mediazione civica di via Savorgnana 22 a Udine

NUOVA ACQUISIZIONE
EVENTO

Madonna della Carnia
di Nicola Grassi
Riemerge dal mercato privato.
Per la prima volta pubblicata a colori.
pag. 11

* *

Mediazioni d'antiquariato
Negozio Castellarin con Case D'Asta
Un successo per i proprietari!

Stele romana del III Secolo d.C.
da Pandolfini a Firenze
pag. 23

Dipinto di Cesare Maggi del '900
da Bolaffi a Torino
pag. 7

TREVETRINE UDINESI

Il mercato udinese
visto da Via Savorgnana

Molte richieste di stima
e di conto vendita dai privati

Proposte di restauro
prima della vendita.

Studio: un dipinto da Medea
ancora da decifrare.

pag. 9

Lettere al Parlamento
Italia capitale mondiale dell'Arte?
Antiquariato in difficoltà

CAMERA
Riduzione IVA per tutto il settore antiquario: come già avviene per libri e carte geografiche antiche.
pag. 12

SENATO
Detrazioni fiscali annuali per chi compra antiquariato e mobili usati.
pag. 13

Editoriale

Un nuovo semestrale nasce con l'intento di valorizzare l'acquisto e la vendita di opere d'arte di valore storico tra privati in ambito locale e regionale. Si rende così manifesto il ruolo civile del cittadino proprietario di manufatti d'arte, la sua forte potenzialità a generare cultura e ricchezza. Allo stesso tempo è possibile dare stimolo al settore pubblico dei Beni Culturali per creare una sinergia virtuosa pubblico & privato, d'aiuto alla difesa dei valori delle opere d'arte antiche e moderne: da quasi un ventennio, purtroppo, una forte crisi economica ha generato la caduta dei valori di questi beni.

Lo Stato può e deve difendere la ricchezza dei privati, può e deve tutelare la proprietà privata dei beni mobiliari quando seriamente compromessi da una crisi, deve adottare strategie nell'interesse individuale di tutti i cittadini proprietari di opere d'arte. I negozio d'antiquariato di cose usate con valore storico e artistico e le Case d'aste presenti sul territorio, svolgono un ruolo molto delicato e prezioso per la tutela e conservazione dei beni privati, troppo trascurati e sconosciuti rispetto i Beni Culturali di proprietà pubblica conservati nei Musei. Questo limite culturale va decisamente superato: basta osservare un catalogo d'aste di lotti d'antiquariato, manoscritti, archeologia, design, e molti altri che vengono stampati o ricevuti on line in Italia, ogni mese, per comprendere l'eccezionale potenzialità culturale dei beni d'arte privati, come un loro ruolo attivo e riconosciuto nel contesto civile italiano genererebbe subito crescita di competenze, sensibilità, capacità di approfondimento nei cittadini interessati. La proprietà privata dell'opera d'arte, educa: alla conservazione e restauro, allo studio iconografico e iconologico delle opere antiche; genera un percorso d'investimento meno speculativo e più spirituale rispetto i prodotti finanziari, aiuta soprattutto a far maturare un'autonomia di giudizio estetico in ciascuna persona: come proprietari di manufatti d'arte, infatti, non ci si limiterebbe alla civiltà del "guardare, non toccare, acquistare la riproduzione" tipica del Museo, per raggiungere uno stadio superiore di maturità e di relazione con la spiritualità nell'arte. A questo proposito basti ricordare l'esperienza più semplice: un'opera acquistata che ti piace e può diventare "tua" anche se non firmata e a basso costo, può generare emozioni spirituali molto intense perché siamo diventati capaci di interpretare l'arte con l'anima, senza condizionamenti di altra natura (econo-

SOMMARIO

Un'esperienza dolorosa che ci mette alla prova Pag. 5

La storia di Ester: una rara icnografia
Acquistato uno splendido arazzo Aubusson in Germania Pag. 6

Frammenti di papiro in demotico del II Secolo a.C.
Acquistati in Asta a Monaco di Baviera da Gorny & Mosch Pag. 7

Cesare Maggi fa centro a Torino!!
Venduto da Bolaffi con successo,
un dipinto di collezione privata udinese Pag. 7

Comprato/Venduto: Emma Ciardi "Radura in campagna", 1932.
Ingresso in una nuova collezione udinese Pag. 8

Rinvio in Asta (a Torino): "Betsabea al Bagno" Olio su tela,
grande misura; ambito Paolo De Matteis. Epoca: XVII Secolo Pag. 8

TREVETRINE: Il mercato dell'antiquariato udinese e locale.
Vendite: Gli acquisti ancora minimi, ma qualcosa si muove.
Stime: Le richieste sono molte e in crescita.
Restauri: Ottimi segnali dei privati che restaurano per conservare;
due proposte pittoriche di restauro.
Conto vendite: Aumentano al crescere delle stime richieste;
molta difficoltà ancora a vendere in tempi brevi
Studi: Un olio su tela di difficile lettura iconografica;
quale scena storica potrebbe rappresentare? Pag. 9

Mostra dedicata al pittore udinese Luigi Cappelletti
presso la Camera bassa di mediazione civica del Negozio Pag. 10

La Madonna della Carnia di Nicola Grassi
Nuova acquisizione e prima immagine a colori
finalmente pubblicata Pag. 11

Mercato privato dell'arte:
Un'opera sapiente di Marco Davanzo. Pag. 12

Mercato privato dell'arte:
Strumenti musicali in vendita. Pag. 13

Lettera Aperta alla Camera dei Deputati
Per una forte riduzione IVA in antiquariato Pag. 14

Lettera Aperta al Senato della Repubblica
D*etrazione fiscale per acquisto di antiquariato e mobilia usata* Pag. 15

Mercato privato dell'arte:
Mobili antichi d'epoca, originali. Pag. 16

Mercato privato dell'arte:
La mobilia in stile. Che fare? Pag. 17

mica e finanziaria, o con la "violenza" dei grandi nomi dell'arte che al principiante spengono la magia dei più piccoli e degli sconosciuti). Quindi collaboriamo non per andare "contro" la cultura del Museo, ma semplicemente "oltre", oltre il Museo: verso la libertà ermeneutica dell'opera d'arte che si conquista nel tempo anche diventando proprietari di opere d'arte.
Questo primo numero a periodicità semestrale si conforma bene alla realtà commerciale di un piccolo negozio di provincia, ma è una proposta da far conoscere ai colleghi delle altre regioni e città italiane per valorizzare il rapporto con il territorio d'appartenenza, con i cittadini clienti, aiutare la professione dell'antiquario a crescere, rinnovarsi e a darsi un ruolo sociale e civile più marcato e presente nell'ambito della vita culturale del nostro Paese.
In particolare vorrei segnalare due proposte normative, qui pubblicate e rivolte una alla Camera dei Deputati e una al Senato. Due proposte complementari volutamente distinte e inviate ai due rami del Parlamento, proprio per valorizzare il ruolo bicamerale della nostra architettura costituzionale e portare a frutto le sue potenzialità istituzionali anche in questo settore. Alla Commissione Finanze della Camera si chiede un intervento che aiuti l'acquisto delle opere d'arte con una forte riduzione d'imposta dell'IVA come già avviene per i libri e le carte geografiche antiche (4%): il costo di un oggetto d'arte con un lievito del 22% com'è attualmente, nonostante il regime del margine, è troppo penalizzante per chi compra. Al Senato invece una proposta di detrazione fiscale a chi compra antiquariato, ma in particolare mobilia in stile, di produzione fine '800 e'900, oggi ingiustamente a rischio "discarica" per mancanza di mercato e marketing adeguato: dobbiamo salvare questo patrimonio d'arte, fra pochi anni sicuramente ricercatissimo e generatore di ricchezza.
Il negozio d'antiquariato Castellarin con tre grandi vetrine di esposizione commerciale, opera sul territorio udinese e regionale, da tre generazioni, quando Giovanni Castellarin rilevò l'azienda mobilificio Brusconi (ex Iuri) di Piazza Venerio, in cui aveva iniziato a lavorare come giovane apprendista sin dal 1894. Pietrantonio Castellarin, suo figlio, dopo il bombardamento degli Alleati su Udine, la sera del 20 febbraio 1945, che distrusse l'immobile dove era insediato il negozio e la bottega artigiana, riavviò l'attività in via Morpurgo e poi con la moglie Liliana, in via Savorgnana dove oggi ancora ha la sua sede storica condotta dal figlio Michelangelo.

L'Aula di Emanuele Severino
a cura di Michelangelo Castellarin Pag. 18

Proposte d'arredo con l'antico:
Interni di Casa Uanetto in Friuli. Pag. 19

Inventaria:
collezioni del negozio d'antiquariato di Udine. Pag. 20

La pubblicazione del semestre
SPLENDORE ISTITUZIONALE DEL SENATO Pag. 22

L'EVENTO CULTURALE
Riconoscimento di un stele romana
come Bene Culturale e l'asta a Firenze Pag. 23

Le produzioni musicali
Trittico di geopolitica per il XXI Secolo Pag. 24

MEMORIALE
"Giuda di Tarso" Pag. 25

PROSSIMO NUMERO

Edizione Autunno-Inverno 2021
pubblicazione di dicembre

Rotolo manoscritto della Torah...in vendita!
Un reperto antiquario di valore spirituale, straordinario senza confronti.

Le memorie mobiliari di Casa Carlo ed Edda Sgorlon

TREVETRINE Studio
Icona veneto-Cretese: "La Pietà". Una importante iconografia del '500

PAGINA NUOVA (Antiquariato e Astronomia)
L'orologio stellare "Rainer Maria Rilke" dell'Osservatorio di Praga (8, Dablice) e il suo modello di Udine (presso il Teatro Giovanni da Udine).

La pubblicazione del semestre
ANTIGONE. Parafrasi cangiante da Antigone di Sofocle.
Con lettera dedicatoria pubblica al Presidente USA, Joe Biden.

La produzione musicale:
Tutti al CNEL! con coro di bambini
composizione strumentale correlata a una proposta di Legge Costituzionale

MEMORIALE
"*La piccola sinagoga ipogea di Giona della Torah mortante".*

LA DONAZIONE
MADONNA NERA DEL NOME AI CONCEPITI
Oggi si trova nella chiesa russa ortodossa di Udine

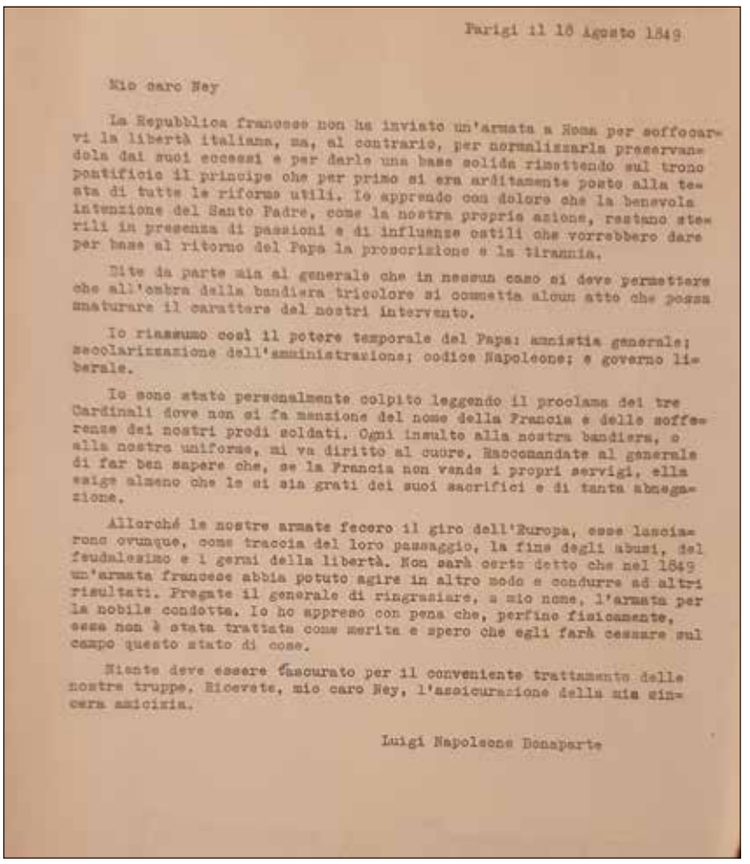
Un'esperienza dolorosa che ci mette alla prova

Acquistare in un'asta *on line* un manoscritto originale che ha fatto la nostra *storia patria*, specie se l'acquisto avviene a Roma, per la precisione con la Casa Aste Pirone, grazie un rilancio di 10 euro per un prezzo finale inferiore a € 90.oo, vuol dire non che siamo fortunati, ma che qualcosa di profondo non funziona nel nostra amato Paese. È vero che i manoscritti di Napoleone III possono raggiungere valori superiori a € 5.000.oo, ma qui è in gioco la nostra identità di cittadini e l'unità spirituale che ci trattiene alle generazioni dei padri, anche di quelli morti per realizzare l'Italia, nonostante tutte le legittime e giustificabili contraddizioni che in questi anni sono emerse meditando sulla nostra sofferta unità nazionale, raggiunta nel 1861.

Questo manoscritto di Luigi Napoleone Bonaparte, conclusa la dolorosa esperienza della Repubblica Romana (4 luglio 1849), prima che diventasse Imperatore dei francesi, ci riporta al 18 agosto 1849, ad un mese e mezzo dopo il decesso di Goffredo Mameli insieme altri patrioti romani morti al canto repubblicano della Marsigliese, per fuoco francese. Veniva affossata la nostra Repubblica per ricollocare sul trono, un sovrano assoluto, naturalmente rispettabilissimo: il papa. Credo che lo stesso Luigi Napoleone ne soffrì moltissimo, ma Lui in quel momento rappresentava un potere strategico per gli equilibri europei, non poteva lasciarsi condurre solo dal Suo cuore. Straordinaria la lettera di sdegno e risposta di Giuseppe Mazzini: un pezzo splendido della nostra sofferta storia patria. In quei giorni d'agosto trovava tristissima morte anche Anita Garibaldi mentre in grembo portava un figlio di pochi mesi. E noi cosa facciamo di questo manoscritto adesso? Lo vendiamo? Già a duemila euro, sarebbe un affare. Naturalmente non è possibile, uno sgomento trattiene il nostro impulso commerciale: a tutto c'è un limite e questa è una speranza anche per altri settori della vita umana, ben più importanti dell'arte e della memorialistica.

Forse questo documento venne venduto da un remoto collezionista, probabilmente francese, ma anche no, e forse strappò (ma è solo un'ipotesi) il cartaceo dove resta impresso l'anno 1849 per contrabbandarlo come manoscritto antecedente, di Napoleone I: infatti il colonnello Ney a cui Luigi Napoleone si rivolge, era l'omonimo militare del ben più famoso Michel Ney, di fiducia di Napoleone I. La finalità, ovviamente sarebbe stata ottenere un valore commerciale più alto.

Oggi il manoscritto viene donato per il tramite della Sovrintendenza regionale del Friuli-Venezia Giulia al Museo della Repubblica Romana di Roma. Per ora si trova ancora a Udine, in via Savorgnana (che onore!) e speriamo al più presto trovi la degna collocazione che gli compete.



Parigi il 18 Agosto 1849

Mio caro Ney

La Repubblica francese non ha inviato un'armata a Roma per soffocarvi la libertà italiana, ma, al contrario, per normalizzarla preservandola dai suoi eccessi e per darle una base solida rimettendo sul trono pontificio il principe che per primo si era arditamente posto alla testa di tutte le riforme utili. Io apprendo con dolore che la benevola intenzione del Santo Padre, come la nostra propria azione, restano sterili in presenza di passioni e di influenze ostili che vorrebbero dare per base al ritorno del Papa la proscrizione e la tirannia.

Dite da parte mia al generale che in nessun caso si deve permettere che all'ombra della bandiera tricolore si commetta alcun atto che possa snaturare il carattere dei nostri intervento.

Io riassumo così il potere temporale del Papa: amnistia generale; secolarizzazione dell'amministrazione; codice Napoleone; e governo liberale.

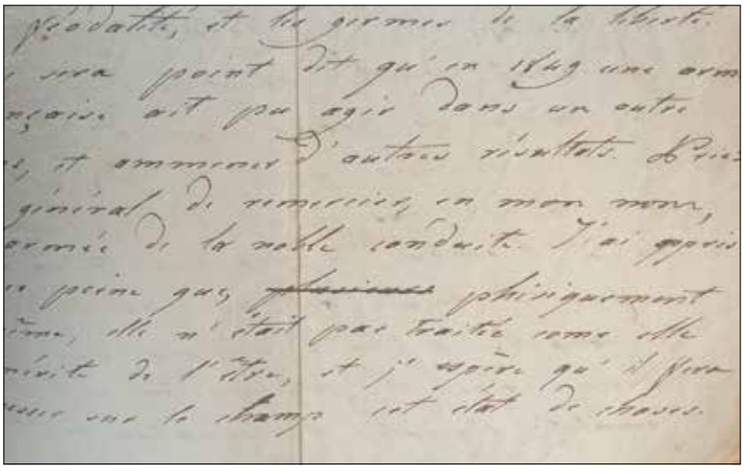
Io sono stato personalmente colpito leggendo il proclama dei tre Cardinali dove non si fa menzione del nome della Francia e delle sofferenze dei nostri prodi soldati. Ogni insulto alla nostra bandiera, o alla nostre uniforme, mi va diritto al cuore. Raccomandate al generale di far ben sapere che, se la Francia non vende i propri servigi, ella esige almeno che le si sia grati dei suoi sacrifici e di tanta abnegazione.

Allorché le nostre armate fecero il giro dell'Europa, esse lasciarono ovunque, come traccia del loro passaggio, la fine degli abusi, del feudalesimo e i germi della libertà. Non sarà certo detto che nel 1849 un'armata francese abbia potuto agire in altro modo e condurre ad altri risultati. Pregate il generale di ringraziare, a mio nome, l'armata per la nobile condotta. Io ho appreso con pena che, perfino fisicamente, essa non è stata trattata come merita e spero che egli farà cessare sul campo questo stato di cose.

Niente deve essere trascurato per il conveniente trattamento delle nostre truppe. Ricevete, mio caro Ney, l'assicurazione della mia sincera amicizia.

Luigi Napoleone Bonaparte

Una fedele traduzione con macchina da scrivere Olivetti (Lettera 22 degli anni '50?), del testo della lettera di Luigi Napoleone, a cura del precedente proprietario del manoscritto, residente a Roma. Il testo di traduzione pubblicato invece dal Mazzini nel 1849, (pochi mesi dopo l'avvenuta pubblicazione della lettera su un quotidiano francese), con un feroce e giustificato commento, è facilmente reperibile su Internet (vedasi Storia della Repubblica Romana).



Particolare della lettera manoscritta di Luigi Napoleone Bonaparte, Presidente della Repubblica Francese; la lettera è l'originale informale, non protocollata, inviata al Colonnello Ney di stanza a Roma nel giugno 1849: si osservi la cancellazione di una parola e la sua riproposizione: "phisiquement".

Un prezioso arazzo del Seicento Aubusson acquistato nel Baden-Wurttemberg in Germania, ora è proprietà italiana

La storia di ESTER:
una rara iconografia

In questo arazzo il Re Assuero viene rappresentato con una mano sotto al tavolo; la scena forse evoca un antico proverbio: "Getta il sasso e nasconde la mano".
Una interpretazione singolare, certamente cristiana e probabilmente d'origine francese da analizzare e ritrovare nella pittura europea di questo periodo.

La rappresentazione critica del Re e delle sue responsabilità per le attribuzioni dei poteri ad Aman, nella storia biblica conosciuta come Rotolo di Ester (V Secolo a.C.), per il canone ebraico, è un fatto di ermeneutica religiosa e storica rilevante e merita d'essere segnalato.
Così interpretato l'arazzo, si apre una nuova possibile lettura della storia di Ester.

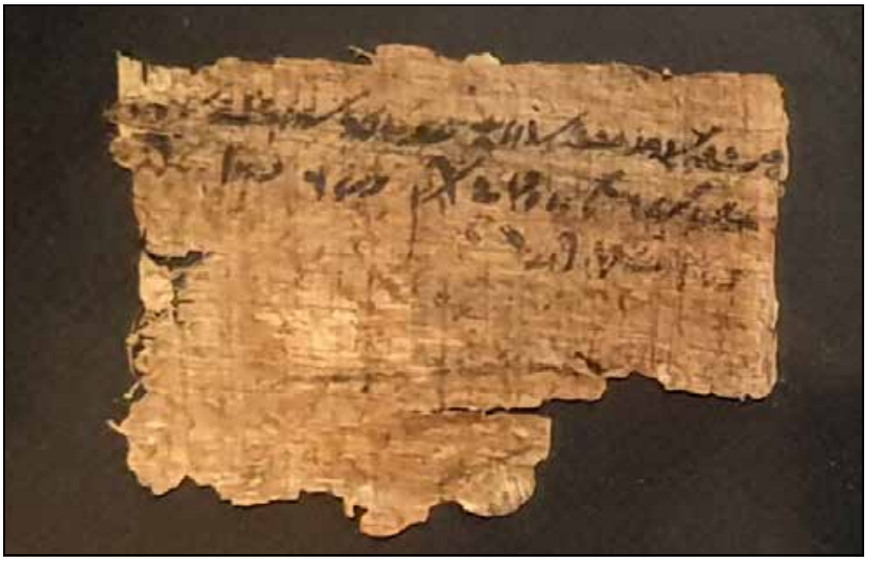
ANTIQUARIATO
Giugno 2021

La Regina Ester in questa ceramica di Capodimonte d'inizio Novecento, nella danza per il Re che la sceglierà tra molte, in matrimonio. Qui Ester veste abiti nell'immaginario Liberty del tempo, come fossero quelli dell'antica Babilonia.

Il secondo banchetto di Ester. A sinistra il Re, al centro Ester, di schiena Aman. Aubusson (Francia). Seconda Metà del XVII Secolo. Misure: 283 x 283 cm.

Un sogno realizzato dopo anni di faticosa ricerca

Frammenti di papiro antico in vendita a Udine: finalmente!!
Acquistati in un'asta internazionale a Monaco di Baviera, sdoganati dalle Belle Arti tedesche, provenienti da una collezione privata in Germania, ora sono in città a disposizione per essere visti da vicino e disposti per la vendita (€ 800.oo ciascun lotto, vedi foto). Acquistati nella stessa Asta alcune pagine integre dello stesso papiro, scritto in demotico (Egitto, II Secolo a.C.), da acquirenti americani ed europei: si tratta di un documento di scrittura contabile economica, non religioso.



Ceduto dal collezionista udinese Novelli un dipinto di Cesare Maggi, illustre pittore romano, nella città giusta per ottenere il prezzo migliore.
Cesare Maggi fa centro a Torino!!
Con Bolaffi a Torino il prezzo è stato combattuto in Asta e venduto quasi triplicando il valore di base.

Emma Ciardi (Venezia 1879-1933)
Olio su cartoncino 50x35 cm
"Radura in campagna" anno: 1932
Collezione privata, oggi a Udine.
"La solitudine ricca di una campagna aperta,una persona contempla".
Dipinto della maturità e della meditazione.

"Paesaggio invernale con casetta"
Olio su tela; misure: 70x58 cm
Una tela di grande effetto, un soggetto "il paesaggio invernale" decisivo nell'arte pittorica austriaca e viennese. Generazioni di pittori si sono confrontati e si confrontano su questo tema classico per l'area alpina.
Collezione Cecconi, oggi è a Udine.
Tela firmata. Autore di Metà Novecento
€ 2.400.oo

Scultura lignea del Settecento
"Gesù espone le ferite dopo la Resurrezione, agli apostoli"
Artista italiano - *Altezza: 60 cm*
Iconografia rara e di buona fattura
Collezione privata, oggi a Udine

Autore: Gerard. Austria.
Epoca: Novecento
"Paperette sul lago" *50x40 cm.*
In bella cornice dorata, questo è un tipico soggetto di sensibilità austriaca in cui un vero impressionista d'oltralpe non può rinunciare a cimentarsi: è prova d'artista.
Collezione Bulligan, oggi a San Daniele.

"Betsabea al bagno" Olio su tela.
Epoca: XVII Secolo; grande misura: 155x90 cm + cornice.
Ambito del pittore napoletano Paolo De Matteis (1662-1728)
Iconografia classica di grande effetto e bellezza, moltiplicate dalla grandezza del dipinto. Collezione privata.
Rimasto invenduto a Udine, sarà proposto in Asta a Torino in dicembre 2021

TREVETRINE

Il mercato dell'antiquariato udinese e locale visto da via Savorgnana a Udine. *Analisi semestrale*

VENDITE — La crisi dell'antiquariato già lentamente avviata alla fine degli anni '90, ha subito una grave accelerazione dopo il 2008. Il destino dei negozi d'antiquariato è come in una filiera, agganciato a quello delle Case d'Asta: speriamo nei primi segnali di ripresa di quest'ultime già registrato dalla fine del 2020. Oggi in Asta vende molto il design (Anni '50-'80 del '900), ma pare in ripresa l'antico e l'Ottocento. Qui a Udine la situazione si mantiene stagnante e di grave preoccupazione; la battuta che circola tra colleghi in Friuli è che anche se metti la "Gioconda" in vetrina in buona offerta, nessuno si ferma nemmeno a guardarla... la crisi è culturale e si conferma un grave oblio della memoria storica, in specie tra i giovani.

STIME — Oggi si vive più di servizi che di vendite: quasi ogni giorno si ricevono telefonate da tutta la Regione di chi vuole stimare i beni antichi o vecchi di casa: i giovani non li vogliono; il cambio casa dei meno giovani impone la riduzione della mobilia per trasferimento, mobili in stile e di grande ingombro diventano intollerabili; le nuove famiglie di provenienza extracomunitaria non conoscono questa realtà e non entrano in negozio con eccezioni di badanti dell'Est molto sensibili a icone, oggetti d'arte e ceramiche. Arredamenti e consigli d'arredo con proposte d'antico insieme al moderno hanno scarso seguito: gli architetti in questi ultimi vent'anni hanno ignorato l'offerta d'antiquariato, rivolgendo i propri clienti all'industria del moderno. La facoltà di Architettura nonostante la nostra proposta, ignora da anni un corso d'arredamento e antiquariato per gli studenti.

CONTO-VENDITE — Aumentato a dismisura in questi ultimi tre anni, tutti cercano il servizio di conto-vendita perché non riescono a vendere i propri oggetti e mobili antichi o vecchi: capita non sappiano nemmeno quanto possano circa valere e si fidano ciecamente delle stime eseguite, spesso evitando di approfondire i valori, già convinti che sia merce di poco valore e di scarso interesse sul mercato. Così su tutto: dall'argenteria al dipinto firmato dell'800, alla scultura lignea dei Seicento. Stiamo assistendo ad una caduta dei valori dei beni d'arte e di valore storico, impressionante. Vale la pena informare il Parlamento, troppo insensibile forse non per sua colpa, affinché almeno ne prenda atto.

RESTAURI — Un aspetto molto importante che valorizza il ruolo dei clienti e dei cittadini: oggi restauriamo opere d'arte, mobili, dipinti, non solo per conservarli, ma anche per venderli ad un prezzo migliorato. È stata proposta la *vendita del restauro*: paghi € 500 di restauro per un oggetto meritevole non tuo, poi se si vende il dipinto o il mobile restaurato, ricevi € 800 o di più. Qui due splendide proposte: *Madonna con Bambino e altri santi*, bottega di Polidoro da Lanciano (Metà '500) e "*Madonna*" del Settecento veneta con attribuzione.
Si scopre così che i restauri di opere antiche sono accessibili a tutti, non sono onerosi e creano cultura.

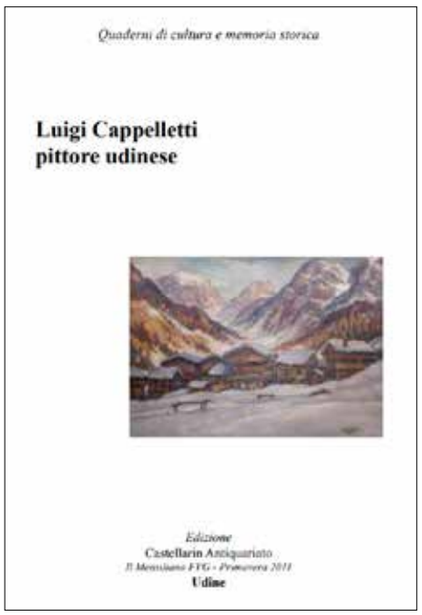
"Madonna"
del Settecento veneto.
Olio su tela 50x62 cm.
Attribuita a **Francesco Zugno**
(1709-1789)

"Madonna con Bambino e altri Santi".
Olio su tela 62x50 cm;
Bottega **Polidoro da Lanciano**
(1515-1565)

STUDIO

Questo dipinto è in studio e vi proponiamo di interpretarlo: un frate e un domenicano in una basilica romanica, il sacerdote che pare mediare tra i due. Non comprendiamo ancora il soggetto storico di riferimento.
Medea, olio su tela 150x103 cm, firmato, Anno: 1901. Piccoli restauri da eseguire.

LUIGI CAPPELLETTI, PITTORE UDINESE



Nato a Udine nel 1911, Luigi Cappelletti giunge alla consapevolezza di dedicarsi alla pittura sin da giovane: una vocazione interiore dettata dal carattere mite, di accentuata sensibilità. Molto unito alla famiglia, in lui prevalgono gli affetti e il sentimento interiore sul carrierismo; sarà la consolazione dell'arte ad orientare il suo destino: dopo l'inaspettata morte del padre Alceo, già prima della Seconda Guerra Mondiale; questa intima dolorosa esperienza familiare, anticipa l'evento tragico di una intera generazione in guerra. Verrà, dopo 1943, internato in un campo di concentramento in Germania; tornato definitivamente a Udine, anche il suo primo matrimonio andrà infranto. La pittura sarà la sua poesia, la sua testimonianza spirituale, la sua salvezza quotidiana. Poche mostre, pochi mercanti intorno a lui: si vive di arte, ogni tanto si può vendere ad un amico, ad un conoscente un proprio dipinto, ma ciò che conta è restare fedele alla propria vocazione, alla poesia dell'anima; mantenere un rapporto col mondo del lavoro è un dovere e Luigi si impegna con artigiani udinesi a dipingere mobilia, oppure realizzare scenografie e fondali per teatri locali e associazioni amatoriali, come ad esempio per il Teatro San Giorgio di Udine. Appena può visita Venezia, e dipinge gli scorci domestici, non necessariamente le magniloquenti architetture della Serenissima, oppure prende la bicicletta e raggiunge Grado per confrontarsi con i colori della laguna, meditare sulla luce dall'alba al tramonto e celebrare la natura quando non si affolla della presenza di turisti, di pescatori, di viandanti.

Anche la montagna, le nevi copiose nelle moltiplicate sfumature di bianco, le architetture rustiche innevate, completano il suo immaginario poetico e pittorico. Luigi non si isola mai: è tipico dell'udinese, vivere il proprio territorio dal mare ai monti, senza soluzione di continuità: come Antonio Coceani, anche Luigi Cappelletti passa dal Friuli alla Venezia Giulia senza percepire confini, fratture, separazioni ideologiche, politiche o di campanile. La sua testimonianza artistica raggiunge tutto il territorio regionale, non carica la propria poetica pittorica di friulanismo, di militanza autonomista, sarebbero gli anni giusti per farlo, eppure rispetta e si mantiene in amicizia col mondo artistico e culturale friulano, senza parteciparvi attivamente. Resterà all'ombra, magnificamente all'ombra. La sua casa studio nei pressi di piazzale Cella, accoglieva un vero atelier d'artista, un luogo di sapore ottocentesco e impressionista, in cui viveva con l'anziana madre, Elisabetta Facci, donna di carattere che proteggeva e assisteva con gioia, in forte e accesa dialettica quotidiana; si risposerà solo più tardi, dopo la sua scomparsa, alla fine degli anni Settanta. I due figli del fratello Ermenegildo, morto giovane a trentasei anni, poco dopo la Seconda Guerra Mondiale, vivranno sempre delle sue attenzioni, nel suo cuore, nei suoi pensieri, con le amorevoli cure sue e della mamma, finché in vita. Quanti dipinti ha realizzato Luigi Cappelletti? Non esiste nessuna pubblicazione documentaria per il momento, con questo breve memoriale speriamo di sensibilizzare i molti udinesi, e non solo, a riscoprire questo nome, questo nostro concittadino, a cercare e trovare la sua firma sui dipinti della propria casa; a riaccendere un lume, un gesto d'attenzione per la poesia di colori, atmosfere, territori di Luigi. Sicuramente nel 1936, già dipingeva, come commenteremo nel paragrafo successivo; ha dedicato la sua vita alla pittura: cinquant'anni di testimonianze e fedeltà all'arte del disegno e del colore. Una considerazione storica sul cognome "Cappelletti". La famiglia di Luigi, dalla parte del papà, di origine veneta, era a conoscenza che il cognome "Cappelletti" o "Capelletti" era specificatamente del territorio veronese-vicentino e che il più noto "Capuleti", utilizzato da Shakepeare nel *Romeo e Giulietta*, era una variante del cognome portato dalla famiglia! Infatti fu proprio il noto scrittore vicentino Luigi Da Porto, ideatore un secolo prima di Shakespeare della novella, che utilizzò il cognome "Capelletti" per identificare il casato di Giulietta, occultando così la verità storica dei Savorgnan del Friuli in contesa tra loro e trasferendo la leggendaria storia dei due giovani amanti, da Udine a Verona.

La Madonna della Carnia
Olio su tela di Nicola Grassi
misure:73x93 cm
Anno: 1710

Riemerge per la prima volta a colori, l'immagine della "*Madonna con Bambino*" di Nicola Grassi già nota, in bianco e nero, alla critica d'arte (Asta Sotheby, Italia*)* dall'anno 1982 quando torno', forse da Londra (Collezione privata), a un nuovo acquirente in Friuli. Rinominata temporaneamente "*Madonna della Carnia*", ma non ancora benedetta come immagine santa, la nuova proprietà oggi vuole recuperare la vocazione territoriale più estesa di questa importante iconografia cattolica: Carnia, Carinzia, Carniola, come fu nel Settecento. Nel 1710, infatti, con l'apertura del San Gottardo si offriva alle popolazioni tedesche protestanti e cattoliche del Nord, un nuovo accesso italiano per il pellegrinaggio a Roma (Vedi "*Madonna di Cabia*" di Nicola Grassi con San Gottardo e Santi). I significati teologici, cioè l'iconologia, di questo dipinto in cui la Madonna commossa e arrossente benedice il Bambino, nudo e non quieto, come biondo fauno col volto in penombra, sono rilevanti e meritano d'esser interpretati. La nuova proprietà in Friuli-Venezia Giulia, sta valutando la possibile cessione, o donazione, della tela a una chiesa cattolica di riferimento sovra regionale per questa nostra area di confine trilingue; non è esclusa Duino, o il circondario intorno a Portopiccolo.

*Per un primo breve approfondimento iconografico, si veda su You tube: "*Madonna della Carnia*"*.

Collezioni private friulane dispongono in vendita

Case di Ampezzo
misure: 80x73 cm
Questa importante e splendida tela di **Marco Davanzo (Ampezzo 1872-1955)** è di rara intensità: articoliamo la motivazione.
Una critica affretta potrebbe essere: "dipinto troppo spento di luce, quasi scuro".
All'opposto, questa luce fortemente attenuata è difficile da dipingere, ma esiste: in certe giornate scialbe ci è sicuramente capitato di attraversarla. Davanzo utilizza questa luce e relativa oscurità, per rendere protagonista del quadro non la madre con la giovane figlia al centro del dipinto, ma quella promessa di maternità e luce interiore che proviene dalla luminosa, e forse dai più non vista, immagine popolare della Madonna con Bambino, dipinta sul muro.
Poesia in pittura: l'umile presenza divina appare in una giornata in cui il sole non fa protagonista il paesaggio.
Collezione Privata, Offerta: € 2.200.oo

Carlo Martello
Scultura in bronzo. H.60 cm
Autore Gechter Th. (1796-1844)
Scultore francese leggendario d'inizio '800
Collezione Albini: Offerta € 2.200.oo

De Cillia "L'ora della sera"
Olio su tela.
Anno 1964.
Misure: 80x60 cm
Il Carso declinato alla sera è suggestivo; ottima atmosfera d'arredamento anche con l'antico. *Collezione Marzona: Offerta € 1.300.oo*

Antonio Beni (1866-1941):
"Rio veneziano"
Olio su tela, misure: 45x78 cm
Epoca. Seconda Metà '800
Un architetto illustre, le cui splendide opere dipinte sono ancora inedite e sconosciute al grande pubblico.
Collezione privata: Offerta € 2.400.oo

Paesaggio inglese, nei modi italiani.
Scuola che apre la strada a Turner e Constable poi, a seguire,all'impressionismo francese: dal realismo di *fine Settecento*alla lettura del paesaggio attraverso la luce.

Autore: ambito bottega di *Richard Wilson.*
Epoca: Inizio Ottocento. Misure: 32x40 cm
Collezione Piuzzi: Offerta € 1.800.oo

Ettore Zeno
pseudonimo di Eugenio Bonivento (1880-1956);
"Scorcio veneziano"
misure: 30x25 cm
Venezia nel Settecento nei modi degli epigoni più noti tra i vedutisti veneti di fine Ottocento.
Collezione Floriano: Offerta € 900.oo

Un ovale celebrativo (h. 40 cm) presente nella Sala della Torre Eiffel, l'anno della sua costruzione (1887).
Collezione Galvani: Offerta € 700.oo

Collezioni private friulane dispongono in vendita

Pianoforte verticale costruttore: **Robert Westphal di Berlino** Produzione: Fine '800 Meccanica e tastiera perfette, buono stato di conservazione, mobile d'arredamento di forte impatto. *Collezione privata, Offerta: € 1.200.oo*

Violino restaurato per suonare, buono stato di conservazione Produzione di fine Ottocento, imitante tipologia di *Antonio Stradivari.* Può essere provato in negozio. *Collezione Rossi, Offerta: € 1.300.oo*

Splendido modellino di **mandolino** a 8 corde. Artigianato artistico della Carnia. Epoca: Prima metà '900. Lunghezza: 15 cm! *Collezione Rossi, Offerta: € 190.oo*

Ricostruzione storica di **galea bireme romana** (32 remi) di trenta metri. Un oggetto che non si smette mai di guardare, ricco di dettagli. Artigianato artistico della Carnia. Epoca: Prima metà '900. Lunghezza: 60 cm. *Collezione Rossi, Offerta: € 390.oo*

Opera completa di Matteo Bandello
Edizione di Londra del 1792 in italiano
Novelliere famoso del Rinascimento. Stranota in Inghilterra una sua versione della storia di Giulietta e Romeo. (*Secondo volume, novella IX*). 9 volumi. *Collezione Favero, Offerta: € 800.oo*

Due noti tomi di Storia della Musica: **La musica greca.** Autore: francescano *Giovanni Battista Martini.* Bologna, anno 1770 L'autore è noto per essere stato insegnante del giovane W. Amadeus Mozart *Collezione Persello. Offerta: € 600.oo*

Mosaico di Aquileia: **Il Capro** (52x42 cm). Ricostruzione artistica artigianale del '900 Autore udinese: Bruno Paviotti. *Offerta: € 180.oo*

Globo terrestre in legno con mappa antica del Mondo Epoca: Fine Ottocento. Oggetto d'arredamento *Collezione Piani. Offerta: € 600.oo*

Grandi firme: LALIQUE

Oggetto d'arredamento, design di alta qualità ***"Rondini ferma libri"****H. 16 cm; Collezione Panarese. Offerta: € 600.oo*

ARGENTI

Gli argenti vecchi e antichi sono da tutelare con valori di vendita superiori al valore del peso dell'argento standard. Il negozio offre fino al 200% e oltre, in base alla loro bellezza. Una rivoluzione a scoppio ritardato per rilanciare il settore privato dell'arte

Camera dei deputati

Lettera Aperta

di iniziativa civica e popolare affinché la Repubblica risollevi il patrimonio mobiliare privato delle cose usate di valore storico e artistico con agevolazioni e detrazioni fiscali, contribuendo alla sua tutela (Art. 9 Cost.) e all'emersione del settore antiquario dalla stagnazione culturale ed economica in cui da molti anni si trova.

llustre Ufficio di Segreteria della Presidenza della Camera dei Deputati,

Onorevole Commissione sesta Finanze della Camera dei Deputati,

La tutela del patrimonio mobiliare privato delle cose usate di valore storico e artistico è una missione costituzionale di valenza europea che l'Italia si può assegnare senza remore (Art.9 della Costituzione). Il nostro Paese è leader mondiale per le proprie testimonianze storiche d'arte e può svolgere un ruolo strategico senza indugi nella legislazione dell'Unione Europea.

La crisi del settore antiquario, non solo in Italia, è una crisi dei valori proprietari delle opere d'arte antiche e moderne, certamente per caduta di valori culturali e disaffezione alla memoria storica da parte delle nuove generazioni, ma anche per un eccesso di mercificazione della produzione storico artistica a cui è seguita la generalizzata caduta dei valori del patrimonio mobiliare privato delle cose di preziosità artistica e culturale. Da molti anni fanno affari i compratori che "decidono" i prezzi di beni rimasti perlopiù invenduti o disposti in svendita, e lo Stato: una imposizione IVA troppo elevata (22%) rimasta inalterata durante la crisi e fortemente invasiva, incide assai nonostante l'adozione del regime del margine da parte degli operatori del settore (venditori di mobilia e case d'asta). A farci le spese sono soprattutto i proprietari di opere d'arte antiche e moderne, quando per necessità devono vendere gli acquisti domestici più preziosi di una vita, e si ritrovano valori monetari di riscatto miseri e molto al di sotto dei valori propri dei beni d'arte, antica e moderna, ceduti. E' mancata e manca ancora un'autentica tutela della proprietà privata dei beni storici usati d'arte di contrasto all'aggressività dei mercati e alla lontananza dello Stato.

Oggi un sincero rimedio a questa caduta dei valori primi delle cose d'arte private, oltre che provenire da una maggiore sensibilizzazione delle nuove generazioni ad arredare i propri spazi di vita con beni di memoria storica, può giungere da una forte riduzione dell'aliquota IVA per tutta la filiera dell'antiquariato, come oggi già avviene per i libri antichi e le carte geografiche antiche (IVA al 4%), dato che tutte le cose antiche veicolano cultura e civiltà, non solo le lettere e la topografia contemporanea e storica.

Questo valore ridotto dell'IVA al 4%, può evocare la riduzione già prevista in edilizia per i "beni finiti" nella costruzione o nell'ampliamento della prima casa; nel caso potremmo interpretare una riduzione IVA per i "*beni finiti di cose d'antiquariato ultracentenarie*" dell'arredamento e dell'ampliamento d'arredo della prima casa. Naturalmente se l'Unione Europea impone una direttiva IVA con una aliquota minima per tutti gli Stati membri al 5%, può essere coerente perfezionare in questo senso l'aliquota nazionale ancora ferma al 4%.

Questa forte riduzione dell'IVA, importante ribadirlo, non offre vantaggi assoluti ai mediatori (antiquari, galleristi, case d'asta, rigattieri e quant'altro), ma nel processo di trasferimento della proprietà delle opere e cose d'arte di valore storico, facilita sì la compravendita, ma tutelando i valori di riscatto di coloro che per necessità devono cedere i propri beni (pur di realizzare una possibile vendita, da troppi anni gli sconti si fanno vertiginosi - una vera caduta dei prezzi – e il valore dell'imposta si scarica non sul compratore/consumatore come dovrebbe essere, ma su chi "deve" vendere per necessità (il prezzo incorpora l'IVA). Lo Stato non deve tanto tutelare il mercato dell'arte, essenzialmente speculativo, quanto principalmente il patrimonio di coloro che sono per necessità nella condizione di vendere; questa è la missione costituzionale corretta: lo Stato per tutelare il patrimonio privato di coloro che possiedono opere e cose di valore storico e artistico, può contrastare le storture del mercato speculatrici con una sapiente e dinamica strategia fiscale.

Lettera Aperta

di iniziativa civica e popolare affinché la Repubblica risollevi il patrimonio mobiliare privato delle cose usate di valore storico e artistico con agevolazioni e detrazioni fiscali, contribuendo alla sua tutela (Art. 9 Cost.) e all'emersione del settore antiquario dalla stagnazione culturale ed economica in cui da molti anni si trova.

Senato della Repubblica

Illustre Ufficio di Segreteria della Presidenza del Senato,

Onorevole Commissione sesta Finanze e tesoro del Senato,

il patrimonio privato dei beni usati con valore storico e artistico ultracentenario è un giacimento culturale da conservare e garantire come risorsa economica.
L'attualità della crisi economica e il rapido cambio generazionale in svolgimento con nuove famiglie di nazionalità extraeuropea hanno fortemente penalizzato il ruolo culturale dell'antiquariato, ormai ridotto ad una mera prestazione di natura commerciale finalizzata allo scambio di merce con forte valore aggiunto. Oggi questo forte valore aggiunto è quasi scomparso e la speculazione finanziaria, insieme alla caduta dei valori culturali, svilisce i valori commerciali delle opere d'arte in compravendita. Basta confrontare i valori delle opere d'arte antiche con quelli delle opere d'arte contemporanee, per comprendere quanto il mercato dell'arte è condizionato più dalla speculazione finanziaria che dalla cultura. Lo Stato può aiutare un settore in crisi incentivando certamente il dialogo tra settore pubblico e settore privato dell'arte, trovando formule di partecipazione comune sui temi della conservazione e della proprietà delle opere d'arte, ma certamente può dare un sensibile contributo per stimolare l'interesse di un pubblico più vasto, di estrazione popolare, coinvolgendolo alla cultura dell'antico, alla formazione della memoria storica europea, alla tutela del nostro patrimonio artistico oggi in abbandono. Ci riferiamo alla mobilia antica invenduta accumulata nei magazzini dei negozianti; beni ereditati, ma rifiutati dalle nuove generazioni, oggi a rischio "discarica" soprattutto per una tipologia di mobili d'arte, quelli in stile antico anche se non originali. Nei prossimi anni di accelerata trasformazione del gusto estetico sempre più smaterializzato, assisteremo ad un impoverimento della memoria storica e dei beni d'arte più comuni, ritenuti senza "valore di mercato", ma assisteremo anche ad un nostalgico ritorno alla bellezza delle cose del passato: antico e moderno sono complementari dai tempi più remoti delle umane civiltà. Per evitare questo degrado che contraddice la natura profonda del nostro Paese, capitale mondiale dell'arte, non ignoriamo la possibilità benefica dell'incentivo economico dello Stato con una detrazione fiscale standard del 19% per coloro che nei prossimissimi anni acquisteranno mobilia d'antiquariato ultracentenaria, favorendo i lavori di restauro e conservazione anche dei mobili d'arte, delle riproduzioni a stampa, libri, oggettistica e suppellettile. Esemplificando, il massimale d'acquisto per il primo anno se stabilito a € 4000.oo, potrebbe scendere negli anni successivi e stabilizzarsi ad un valore annuo non superiore del 50% (€ 2000.oo annui come valore massimo d'investimento annuale). La filiera dell'antiquariato è virtuosa e coinvolge molti operatori del commercio e dell'artigianato, oggi tutti in forte crisi identitaria e sulla soglia della povertà, certamente obbligati all'abbandono di attività tradizionali che un territorio dovrebbe sempre garantire almeno in numero minimo. Il segnale offerto dallo Stato incentivando una detrazione fiscale anche per l'antiquariato, andrà nella direzione tanto auspicata dall' Art. 9 della nostra Costituzione. Questa Lettera Aperta, cioè nata in forma pubblica e non privatistica, è complementare alla Lettera Aperta inviata all'Ufficio di Segreteria della Camera dei Deputati e alla Commissione sesta Finanze, che riprende la medesima questione generale affrontando più da vicino il problematico nodo delle aliquote IVA in antiquariato (aliquota 22%) rispetto il valore oggi vigente per la cultura: libri antichi e carte geografiche antiche (IVA aliquota 4%). L'antiquariato è cultura, cultura da difendere, conservare, distribuire il più possibile ai molti. La proprietà delle cose usate con valore storico e artistico, rinnova e approfondisce il rapporto del cittadino con la Storia e l'esperienza artistica.

Nota integrativa: In questa fase interlocutoria, in attesa di una norma specifica, per soccorrere l'attuale situazione di abbandono del patrimonio di cose usate con valore storico e artistico della produzione di *Fine Ottocento e Inizio Novecento* (genericamente denominata mobilia in stile storico ed eclettico) si potrebbe ampliare la portata del bonus arredi di cui al comma 2, art.16 del Decreto Legge 63/2013, nel caso in cui lo stesso venisse ulteriormente prorogato oltre il 31/12/2021, specificando che l'agevolazione è estesa *"all'acquisto di mobilia d'antiquariato ultracentenaria e all'eventuale restauro conservativo*".

Collezioni private friulane dispongono in vendita

MOBILIO D'EPOCA ORIGINALE

Candelieri antichi del 700/800 varie misure, restaurati e non
Collezione Scubla e altri: € 100.oo/500.oo

Consolle dorata, piano in marmo, Epoca: Luigi XVI misure: lg.65 cm, h. 82 cm
Collezione Zerollo: € 1.600.oo

Tavolo in noce dell'800 apribile, misure: 105x80 cm, (+ 40 cm x2)
Collezione Tam: € 1.900.oo

Comò del Seicento, in noce, quattro cassetti, misure: 146x63 cm; h. 107
Collezione Varnotti: € 3.000.oo

Letti in noce dell'800 restaurati, misure: 195x100 cm
Collezione Zanini: € 1.000.oo

Credenza Liberty
produzione Primi '900 San Daniele, noce e piano in marmo, 107x51 cm, h. 76 cm
Collezione Corelli: € 700.oo

Panarie friulana
in legno dolce restaurata, 120x54 cm, h. 80 cm.
Collezione Soardo: € 650.oo

INCISIONI, ICONE, OGGETTI ANTICHI

Croce bizantina (da Icona)
in bronzo policromo
bella misura H: 38 cm
Collezione Lo Porto: € 750.oo

Icona russa
dell'800
Maria, Gesù e il Calice
Misure: 26x31 cm
Collezione Baxiu: € 600.oo

Incisione del Settecento
Venezia. Misure: 41x32 cm
Colorata a mano
Autore: Remondini
Collezione Gatto: € 750.oo

Rara incisione Terra Promessa
con Gerusalemme, Tempio, Siclo Epoca: XVII Secolo.
Misure:
82x35 cm
Collezione Tonassi: € 950.oo

Orologio da credenza dell'800
Produzione Francia. Misura H. 50 cm
Collezione Armellini: € 800.oo

Vaso moderno, Venezia, Anni '60.
Collezione Gortan: € 390.oo

Collezioni private friulane dispongono in vendita

VARIA D'ANTIQUARIATO, MODERNARIATO E DELL'800

Grande varietà iconografica delle statuine

Splendida **scacchiera cinese** 67x67 cm
statuine in avorio (Acquisto a Hong Kong Anni '60)
Epoca: Fine '800; Certificato CITES
Collezione Falcidia: € 2.400.oo

Poltrona Epoca Luigi XVIII
Epoca: Congresso di Vienna
Tutta originale (anche tessuto)
Collezione privata: € 1.500.oo

Pizzi e ricami
d'Inizio '900
lavorazione Macramè,
più misure
Collezione Horvath:
da € 7.oo a € 70.oo

Mobilio in stile, produzione di Fine '800 e del '900

Mobile a ribalta
in stile '800, noce,
misure: lg. 81 cm,
pf. 36 cm, h. 95 cm
Collezione Pistorelli:
€ 650.oo

Mobile architettura
con piano in marmo
tripartito e a due corpi,
Epoca: Fine'800/Inizio'900
Misure: 203x80 cm,
H. 247 cm
Collezione Bressan:
€ 1.800.oo

Piccolo comò,
Stile Luigi XV
tre cassetti, noce e radica
di noce.
Misure: 58x40cm,
h. 85 cm
Collezione Turco:
€ 750.oo

Pozzetto anni'40 (coppia)
Misura lg. 56 cm, h. 62 cm,
Anni '40 del '900.
Collezione Piorico: € 500.oo

Coppia candelieri dorati
in stile '700,
misura H. 25 cm
Collezione Scubla: € 200.oo

L'AULA

di Emanuele Severino

a cura di Michelangelo Castellarin

Come allievo di Emanuele Severino nel 1986 e 1987, anche se iscritto ad Architettura, frequentavo il suo corso di Filosofia teoretica a San Sebastiano, nonostante non potessi includerlo tra i miei esami universitari. È stata un'esperienza importante per la mia formazione. La sua scomparsa recente mi ha messo in agitazione, perché il pensiero e la voce di Severino sono troppo preziosi e vanno preservati dall'oblio, specie nelle nuove generazioni. Il 17 febbraio 2020, nel Suo trigesimo, ho voluto inaugurare un'Aula di studio e meditazione a Lui dedicata. Ho trasformato in pochi giorni un magazzino di mobilia in una sala biblioteca e oggi qui, vendite a parte, mi ritrovo a meditare sui principali temi affrontati dal professore e maestro. Mi fa piacere pensare agli amici di filosofia che frequentavano il corso: oggi questa "aula" è poco più larga e lunga di quella al piano terra di San Sebastiano e sembra contenerla; un ricordo che rimane. La *mission* di questo spazio ad uso sostanzialmente personale, comunque condominiale e semi pubblico, è affrontare i fondamentali e i limiti della Civiltà della Scienza e della Tecnica, secondo i modi e la riflessione filosofica impostata da Emanuele Severino. In particolare e di conseguenza, avrei adottato questo impianto normativo: la transizione dalla norma costituzionale "*La scienza è libera*" alla nuova impostazione per il XXI Secolo: "*La scienza è rispettata*". Il passaggio è gravido di conseguenze, come avremo modo di argomentare.

Se la luce ha la medesima origine del fuoco, anche l'attività del pensiero è una luce ignea che ci consuma con andamento lento come una fiamma e come tale può essere interpretata. Un avvertimento quindi: la filosofia è fuoco, sottile, intelligibile, ma fuoco. L'attività di pensiero nel XX Secolo ha spaccato l'atomo ed ha avviato l'era nucleare, oggi spacca il nucleo della cellula-uovo e infiamma l'identità più intima e profonda di noi mortali: l'identità genetica, anche manipolandola.

La filosofia di Severino ci aiuterà in questi prossimi decenni ad affrontare questioni complesse con la giusta temperanza e capacità di comprensione. Per iniziare invito all'ascolto del dialogo tra Emanuele Severino e il Presidente del consiglio italiano, in particolare il discorso con la "D" maiuscola, rivolto ai giovani ed espresso verso la conclusione del dialogo. Dal "discorso ai giovani" prenderà le mosse questa pagina culturale: partiremo dalla metafora del "treno verso il Polo Nord" di Severino e del Carro di Apollo.

Il Carro del Sole guidato da Apollo e lo spettroscopio

L'iconografia di Guido Reni qui riproposta con grande maestria in una tela dell'Ottocento, rappresenta la solida guida del Carro del Sole nel suo tragitto giornaliero con le fanciulle Ore, svolta da Apollo. Se confrontato con il Mito di Fetonte, la conduzione di Apollo è la certezza di fortezza, sapienza, competenza, visione divina necessaria per condurre il Carro del Sole governatore del Tempo, quale luce di vita per il creato e l'umanità tutta. Lo spettroscopio, qui in uno dei primi esemplari realizzato nell'Ottocento da Kirchhoff e Bunsen, è l'icona riconosciuta della nostra civiltà scientifica: inaugura l'Era atomica. La spettroscopia ha permesso grazie all'analisi della luce proveniente da qualsiasi sorgente materiale che fosse, da un semplice materiale terrestre ad una sorgente luminosa celeste, astro o pianeta o esopianeta che sia, di svelarne l'intima natura atomica composta da particelle elementari, oggi ulteriormente spaccate e analizzate con ulteriori strumenti di lettura infinitesimale (ciclotroni, acceleratori di particelle, etc). La nostra è la civiltà di Apollo, oppure quella di Fetonte? un dilemma che questo Secolo è destinato a sciogliere.

PROPOSTE D'ARREDO CON L'ANTICO

Arredamenti contemporanei progettati con l'effetto antico dell'antiquariato.
Arredare è dare splendore alla nostra vita anche quando siamo soli e ci sentiamo immersi nel Mondo in un silenzio fatto di colori, oggetti, proporzioni, bellezza e naturalmente memorie storiche, affetti, ricordi.

Interni di Casa Uanetto in Friuli

Salotto con tendaggio classico, senza code laterali in tessuto: potrebbero appesantire. Simmetria della parete con un arredo ricco di dettagli: uno spazio vissuto fatto di tante atmosfere che si intersecano: creano una complessità unitaria.

Caminetto moderno stilizzato con mobilia antica: un mix nel salotto non casuale, calcolato nei particolari, osservando le relazioni tra tutti gli oggetti e i luoghi dell'arredo, da tutti i punti di vista possibili e da fuori stanza: a 360 gradi.

Dettaglio d'arredo: una scala in pietra porta al salotto. Sufficiente una applique in bronzo antica dell'800 sulla parete bianca, per creare un effetto di bellezza. Misura è proporzione: semplicità nell'armonia. Non serve caricare sempre un arredo, o una parete: bastano alle volte pochi segni, o uno solo.

L'angolo a fianco del caminetto viene colmato con piccolo scrittoio, vestito di suppellettili e quadro: mai tradire la funzionalità, l'arredo non diventi mai retorica!

Un divano deve offrire splendore nel tessuto, oltre che nella forma.

Collezioni del Negozio d'Antiquariato di Udine. Inventaria sollecita a confrontare i valori mobiliari del negozio d'antiquariato con quelli conservati nelle case d'abitazione dei cittadini: collaborare con i propri clienti per tutelare e difendere le quotazioni dei beni con valore storico e artistico, è un tratto distintivo della professione dell'antiquario.

Comò e cassettoni

È il mobile che unisce bellezza e funzionalità domestica: consigliato antico anche in ambienti modernissimi.
Di grande successo, in un arredamento, i comò (espressione francese) del Cinquecento e Seicento, molto corposi e possenti, del Settecento, leggeri e mossi sul fronte e sui fianchi, dell''Ottocento, funzionali e capienti, squadrati con meno decori.
Comò friulano *in noce, Epoca: Seicento*
Misure: 146x64 cm, h:100 cm. Stima: € 6.000.oo

Ribalte e secretaire, scrivanie

Sono le tipologie più affascinanti in antiquariato: tipologie preziose che anche da sole, risaltano in un arredamento come oggetti unici. Ribalte del Settecento, Secretaire dell'800, scrivanie a partire dalla San Filippo Neri, fin al Novecento. Grande varietà di misure, forme, decori, proporzioni.
Ribalta veneta *in noce,*
Epoca: Settecento
Misure: 126x60 cm, h max 110 cm. Stima: € 3.200.oo

Armadi, librerie, bonettière

Di grande funzionalità e prestigio: evidenziano funzionalità e cultura.
Un uso di successo nei secoli, sia per nascondere vestiti, indumenti, suppelletile, ma anche per esibire oggetti preziosi e libri: sono i simboli assoluti della cultura borghese colta e raffinata, questa mobilia "a giorno" cioè senza chiusure.
Bonettière *dell'Alta Savoia, noce, Epoca: Seicento*
Misure: 103x54 cm, h. 202 cm.
Stima: € 5.500.oo

Credenze vetrine, credenze tradizionali a più ante e cassetti

È il mobile d'antiquariato più pratico che nella casa contemporanea possa trovare un sicuro utilizzo. Molto capienti rispetto quelle ergonomiche di oggi, nel contempo arredano e offrono il fascino dell'antico, senza mai stancare. Una credenza vetrina migliora la valorizzazione di tutto ciò che contiene e gli si dispone intorno.
Credenza vetrina *veneta in larice, Epoca: Ottocento*
Misure: 150x60 cm, h: 240 cm.
Stima: € 2.100.oo

Consolle

La sua discrezione ed eleganza la rendono insostituibile per coprire i piccoli spazi utili irrisolvibili con i mobili tradizionali. Ogni epoca ne ha prodotto di straordinaria bellezza, tutte compatibili con un arredo moderno: tante tipologie, misure, decori, proporzioni. Una varietà splendida.
Consolle *a due mezze lune, castagno. Epoca: Seconda Metà '800 - Austria, misure: 75x43 cm; bandinella: 30 cm. Stima: € 750.oo*

Tavoli apribili e fissi più varietà, piccoli e grandi

Le tipologie e le varianti, per ogni epoca sono tantissime per forma, proporzione, pregio del legno, tipo d'uso.
Tavolo *quadrato apribile, larice/abete. Epoca: Fine '800*
Misure: 88x87 cm.
Stima: € 450.oo

Gueridon *in radica di noce, Epoca: Ottocento*
Germania, misure: 132x83 cm h.75 cm.
Stima: € 1.200.oo

Collezioni del Negozio d'Antiquariato di Udine.

Dipinti antichi: fino al Settecento

L'oggetto emblematico di un arredo colto e sapiente è il dipinto antico: svela del proprietario l'importanza che lui destina, anche per i valori investiti, alla Sua casa d'abitazione. *Olio su tela* **"Paesaggio con figure"** ***Giacomo Zais*** *(attr.) Misure: 75x60 cm. Stima: € 4.400.oo*

Dipinti dell'Ottocento

Descrittivi, colti, emozionanti per realismo o effetti di luce, l'Ottocento è il secolo della civiltà borghese e testimonianza sincera del suo impegno civile e sociale. *Olio su masonite* **"Giunge il temporale"** *tela firmata Budapest, 1935 circa, Misure: 35x35 cm Stima: € 950.oo*

Dipinti di autori friulani e locali

Il nostro territorio, la nostra Regione tanto in Friuli che nella Venezia Giulia, ha in repertorio molti splendidi artisti che è ricchezza spirituale accoglierli nella nostra casa, farne tesoro e memoria per i nostri ospiti: lo spazio domestico deve evocare le civiltà del Mondo, senza trascurare la nostra Terra. *Olio su tavola* **"Grado centro"** *Anno: 1960 circa Misure: 50x40 cm. Stima: € 1.800.oo*

Incisioni e stampe geografiche antiche

Questo universo dell'antiquariato, libri antichi e carte geografiche storiche, sono un punto fermo imprescindibile della cultura personale, anche da esibire e leggere insieme agli ospiti: l'ospite è un protagonista della vita domestica che ci aiuta a crescere. **"Friuli storico"** *di Abramo Ortelio. Anno: 1573 Amsterdam. Misure: 50x40 cm. Stima: € 1.350.oo*

Porcellane, ceramiche, terrecotte

Mai sottovalutare l'arte artigianale delle piccole manifatture storiche: bellezze assolute che non stancano mai, ricche di dettagli che si scoprono nel tempo. Raffinano il nostro gusto e ci rendono amanti dei particolari. *Ginori Capodimonte porcellana/oro* **"Le quattro stagioni"**. *Epoca: Inizio '900, h: 21 cm. Stima: € 3.600.oo*

Suppellettile

Vestire la mobilia. Questa è una legge segreta e importantissima: non lasciare mai troppo spoglio il piano di un comò o di una credenza, un ripiano di vetrina, l'interno di una ribalta aperta o di un secretaire: la casa è vissuta e vanno esibiti gli oggetti, per goderli e contemplarli. *Varie tipologie. Epoca: XIX - XX Secolo prezzi modici, per regali (da € 50.oo a € 250.oo)*

Tappeti persiani antichi e vecchi

La casa senza tappeti persiani è spoglia: provate ad osservare quando li togliete per pulirli: la casa, nonostante l'arredo, sembra vuota!

Nome: Aran. Epoca: Metà XX Secolo, Misure: 200x131 cm Stima: € 620.oo

La pubblicazione del semestre

Inverno - Primavera 2021

Spedito a una trentina di rappresentanze istituzionali (Presidenze di Camera e Senato, Istituti costituzionali, Gruppi parlamentari) nei giorni a ridosso del voto di fiducia in Parlamento al Governo Draghi, questa meditazione, frutto di un lavoro ventennale sui Lavori Preparatori della Assemblea Costituente, si rivolge a tutti i cittadini, sovrani secondo Costituzione, per un pubblico dibattito.

È scritto in forma sufficientemente chiara per essere compreso anche dai più giovani, nella speranza che l'educazione civica nelle scuole venga insegnata subito, a partire dalle elementari.

Il fondamento della nostra Carta è il lavoro. Il lavoro orienta il destino di ciascuna persona sin dagli anni della scuola: la nostra Civiltà si è evoluta grazie a dei valori etici e civili che hanno al proprio centro la dignità del lavoro (sicurezza, formazione, pace familiare e sociale). Ma l'identità più profonda della nostra Carta è la tutela della persona umana: la dignità di ciascun essere umano, indipendentemente dal suo lavoro, successo sociale, stato di salute individuale. Questo è il tratto fondamentale della nostra Costituzione e lo sarà anche in questo problematico XXI Secolo.

La Costituzione si difende, in particolar modo, stando fuori dalle istituzioni rappresentative: da cittadini, da cittadini sovrani nei limiti tracciati dalla medesima Carta. Al vertice dell'architettura istituzionale, la maggior garanzia che ci tutela dagli abusi di potere delle amministrazioni statali e dalle partitocrazìe è la diarchia parlamentare: due Camere di pari poteri, a due fiducie complementari e indipendenti, che in acceso rapporto dialettico si controllano concorrentemente a garanzia del popolo sovrano.

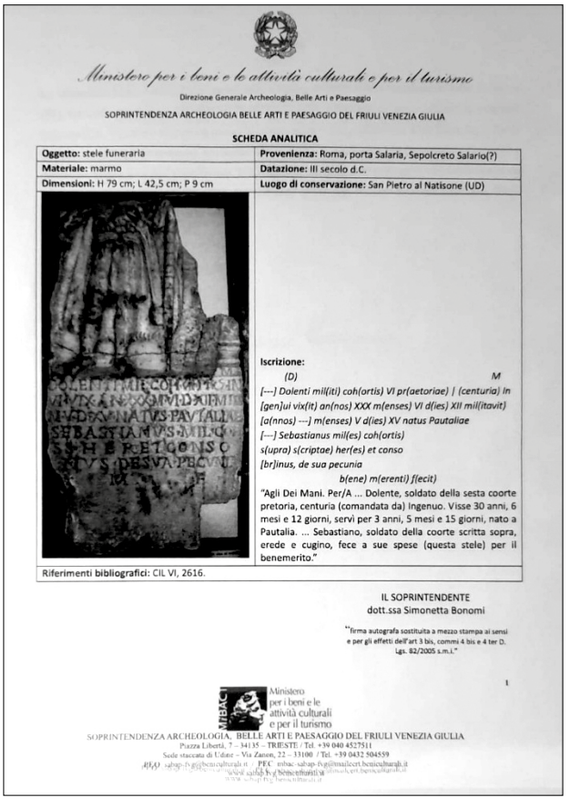
Infine un sogno: riportare il Senato alla sua vocazione più profonda, nella storia delle istituzioni umane: al Senato elettivo che non si scioglie.

Si può fare richiesta del formato e-book
al negozio: castellarinantiquariato@gmail.com

L'EVENTO CULTURALE

Inverno - Primavera 2021

Stele Romana di pretoriano del III Secolo d.C. dedicata agli Dei Mani, gli Dei più antichi di Roma, venerati sia nel privato che in forma pubblica. L'epigrafe è stata dichiarata dal Ministero "Bene culturale d'interesse nazionale" (non può essere venduta all'estero).



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

SCHEDA ANALITICA

Oggetto: stele funeraria	**Provenienza:** Roma, porta Salaria, Sepolcreto Salario(?)
Materiale: marmo	**Datazione:** III secolo d.C.
Dimensioni: H 79 cm; L 42,5 cm; P 9 cm	**Luogo di conservazione:** San Pietro al Natisone (UD)

Iscrizione:

(D) M

[---] Dolenti mil(iti) coh(ortis) VI pr(aetoriae) | (centuria) In [gen]ui vix(it) an(nos) XXX m(enses) VI d(ies) XII mil(itavit) [a(nnos) ---] m(enses) V d(ies) XV natus Pautaliae [---] Sebastianus mil(es) coh(ortis) s(upra) s(criptae) her(es) et conso [br]inus, de sua pecunia b(ene) m(erenti) f(ecit)

"Agli Dei Mani. Per/A ... Dolente, soldato della sesta coorte pretoria, centuria (comandata da) Ingenuo. Visse 30 anni, 6 mesi e 12 giorni, servì per 3 anni, 5 mesi e 15 giorni, nato a Pautalia. ... Sebastiano, soldato della coorte scritta sopra, erede e cugino, fece a sue spese (questa stele) per il benemerito."

Riferimenti bibliografici: CIL VI, 2616.

IL SOPRINTENDENTE
dott.ssa Simonetta Bonomi

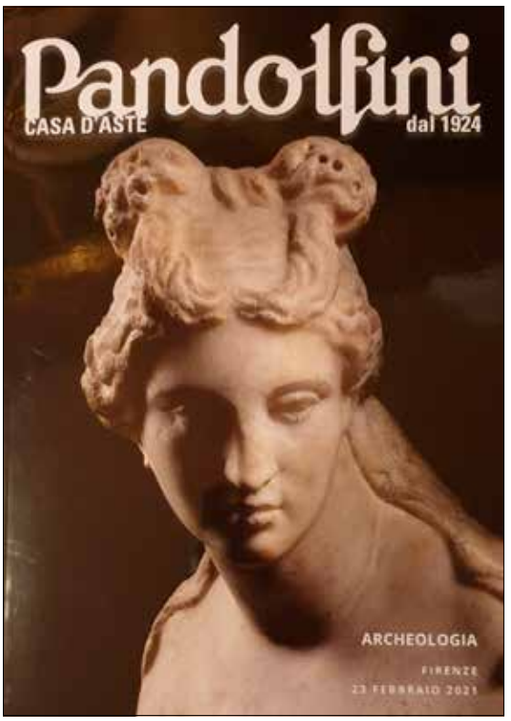
"Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art 3 bis, commi 4 bis e 4 ter D. Lgs. 82/2005 s.m.i."

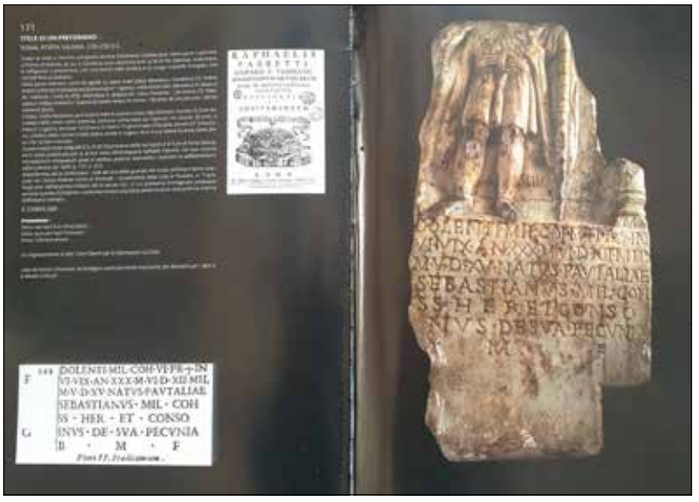
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 - 34135 - TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine - Via Zanon, 22 - 33100 / Tel. +39 0432 504559





La pubblicazione di Casa d'Aste Pandolfini Archeologia nella pagina dedicata alla Stele Romana giunta dal Friuli e l'immagine on line dell'Asta in corso con il raggiungimento della vendita a € 13.000 euro: un giusto e ottimo risultato.

La sensibilità culturale dei proprietari e la mediazione del negozio d'antiquariato Castellarin con il Ministero per i Beni Culturali.

Le Produzioni musicali

Inverno - Primavera 2021

Dal 1998, in collaborazione con i servizi editoriali de Il Mensiliano, il negozio d'antiquariato promuove produzioni musicali in ambito regionale di autori locali, con nuove partiture e composizioni. Non sono in vendita, ma svolgono una funzione civica attraverso donazioni e dedica a città, enti, organismi nazionali e all'estero: in questi anni sono state dedicate partiture orchestrali, per coro, quartetti, gruppi cameristici, pianoforte solo, a Praga, Kaliningrad, Vienna, Mosca, Dresda, Madrid, Trieste, Zgorzelec, Goerlitz, Nova Gorica, Gorizia, Zurigo, Milano, Roma, Udine. Tra gli autori, i più noti: Daniele Zanettovich e Gino Michelazzi. In questa pagina verranno finalmente censite tutte e fatte conoscere.

Trittico dedicato alla geopolitica del XXI Secolo
Produzione 2020 - 2021
La Primavera Stellare della Guerra Fredda
Un valzer viennese per il XXI Secolo
Ripartire da uno studio attento degli anni Sessanta, dalla stabilizzazione della Guerra Fredda con gli Accordi di Vienna del 1961, è fondamentale per aiutare il XXI Secolo a progettare un equilibrio internazionale durevole e condiviso. La proposta in musica affronta la *Dottrina Monroe*, la guerra calda del Vietnam fallimentare per la diplomazia di Guerra Fredda, la dottrina cattolica *Pacem in terris* e lo splendore da recuperare della strategia di pace di "Guerra Fredda".

Pacem in terris
Rosario di note musicali per novantuno proposizioni
L'enciclica di Giovanni XXIII "*Pacem in terris*" nelle sue novantuno meditazioni, viene riproposta con altrettante notazioni musicali nei modi di un immaginario rosario e in un' una unica preghiera. Un brano musicale interpretato da Sebastiano Zorza alla fisarmonica, "Congedo d'eternità" dedicato a Emanuele Severino, completa e conclude la lunga meditazione spirituale in musica.

Terzo Mondo, Quarta Roma
Yamoussoukro: la preghiera dei bambini
Come negli anni Sessanta, oggi è decisivo il dialogo tra Paesi d'Occidente e Oriente (Primo e Secondo Mondo) con il Terzo Mondo dei Paesi del Sud (America Latina e Africa). Da questa relazione strategica emergerà il destino del XXI Secolo. "I volti dei bambini denutriti in Africa come li ricordo sin dagli anni Settanta, oggi pregano per l'umanità non nata e sfruttata senza dignità, nome e sepoltura". Questa sintesi di dolore, sarà per sempre l'identità più profonda della nostra generazione.

Giuda Iscariota
Scultura lignea
(policromia del XVII Secolo)
Epoca: XIV Secolo. Spagna
H. 46 cm

San Paolo di Tarso
Scultura lignea policroma
e dorata.
Epoca: XVII Secolo.
Spagna.
H. 43 cm

Una narrazione sofferta e testimoniata per onorare il papà scomparso a marzo 2021, diventa l'occasione per meditare la tutela integrale di noi creature mortali, sin dal concepimento e tali da poter essere riconosciuti sin dall'origine nostra più primitiva con il diritto al nome, alla memoria, alla sepoltura. Eppure, questa narrazione, s'intitola "Giuda di Tarso" e rinvia al modo di pensare e di procedere tipico dell'antiquario, quando si scontra con segni, opere e cose splendide, ma che per interpretarle, grazie a poche tracce o frammenti d' informazione ancora tutti da verificare, deve far uso dell'intuizione per cercare di dar loro un nome.

Dedicato al papà.
Pietrantonio Castellarin
(Udine, 11 luglio 1929 - Palmanova 22 marzo 2021)
Michelangelo Castellarin

Il Mensiliano N. 1 Nuova edizione Anno 2021
Direttore Responsabile Michelangelo Castellarin
Aut. Trib. UD n.20/93 del 7.1.1994
Finito di stampare
Luglio 2021
Tipografia Marioni
via Caterina Percoto, 4
Udine

Castellazin

dal 1894

ANTIQUARIATO & ARREDAMENTO

Semestrale di collaborazione con i cittadini clienti

Sede principale in via Savorgnana 22
con sala espositiva, al piano sottostante:
"Camera bassa di mediazione civica"

Aula di studio e progettazione in via Grazzano 144

Editore
IL MENSILIANO
Giornale del cittadino in Friuli-Venezia Giulia
UDINE